



Orano, 24 Agosto 1956

*Carissimi confratelli,*

alle 21,45 del 30 Luglio u. s., nella canonica della nostra parrocchia di San Luigi, a Orano (Algeria), l'Angelo della morte è venuto a toglierci il confratello

## **Coad. DOMENICO MULLAS**

*di 81 anni di età.*

È morto, dopo un mese di malattia, per un cancro al fegato, che gli aveva provocato un'itterizia tenace e irriducibile. Se n'è andato così a raggiungere, dopo tre lunghi anni d'attesa, il suo caro Don Leone Beissière, di cui era stato, per più di 40 anni, l'inseparabile collaboratore.

Domenico era nato il 1° Luglio 1875 a Arbal, comune di Camzourah (Algeria), nella fattoria modello della famiglia Saint Maur, dove suo padre lavorava come bracciante e sua madre come cuoca. Ricevette il santo Battesimo il 4 Luglio seguente e fece la sua Prima Comunione a 9 anni, accuratamente preparato dalle due signorine Saint Maur, che gli diedero le prime lezioni di francese e specialmente di catechismo. Nello stesso anno fece conoscenza con la signora Moisenet, quella che gli antichi allievi di Orano chiamavano « la nonna » e che si trovava allora nella famiglia Saint Maur in qualità di governante. Essa doveva diventare per lui lo strumento della Provvidenza.

Dopo la partenza dei Saint Maur per la Francia, avvenuta nel 1885, con i suoi genitori dimorò alcuni mesi nella fattoria Carrière a Ca Faraoni, in seguito nella fattoria Cosso, situata tra Arbal e il Grande Lago. Nel frattempo aveva frequentato la scuola di Via Alsazia-Lorena a Orano e ricevuto nel 1886 il Sacramento della Cresima.

Nel 1887 Teresa di Saint Maur, fattasi suora Ausiliatrice del Purgatorio, lo collocò all'Orfanotrofio dei Fratelli dell'Annunciazione a Misserghin, pagandogli essa stessa la retta. Nel 1889 perdette sua madre

---

---

---

---

e, poco dopo, lasciò Misserghin per andare a lavorare come falegname, a un franco al giorno, in via Tivoli, dietro il Liceo d'Orano. È là che conobbe le sue prime difficoltà d'ordine morale. Gli capitò persino di perdere una o due volte la Santa Messa, ma il buon Dio gli mandò un Angelo nella persona della signora Moissenet, che lo affidò a Don Bellamy, che con i Salesiani si trovava già da un anno in via Méneville. Il nostro Domenico vi entrò il 13 Settembre 1892 e fu affidato al Coad. Bertrand, che lo perfezionò nel mestiere di falegname. Nel 1893 Don Bellamy gli permise di seguire il corso di esercizi spirituali ch'egli predicava ai confratelli e lo ricevette come aspirante.

In questo stesso anno il Rettor Maggiore Don Albera apriva canonicamente il primo Noviziato Africano all'Oratorio di Gesù Adolescente, l'attuale grande Seminario d'Orano, a Eckmühl e ne affidava la direzione a Don Bellamy. Il 28 Settembre 1895 Domenico era ammesso alla prima professione religiosa triennale e il 29 Settembre 1898 alla professione perpetua. Lui stesso confessava di non essersi reso conto che più tardi del grande bene che è la vita religiosa, ma fin dal suo noviziato aveva compreso che non ci può essere quaggiù felicità se non nell'obbedienza a quelli che rappresentano Dio. Egli rimase all'Oratorio di Gesù Adolescente sino al 1922, adempiendo nello stesso tempo l'incarico di guardarobiere, cantiniere, infermiere ed anche falegname, quando ce n'era bisogno, sotto la direzione di Don Leone Beisière a partire dal 1900.

Nel 1903, al tempo dell'espulsione dei religiosi, Domenico restò a Eckmühl come braccio destro di Don Leone e si rifugiò con lui all'altro lato della via Driant, nella villa Descours, mentre gli altri confratelli prendevano il cammino dell'esilio, eccetto tre che rimasero per custodire l'opera nostra di San Luigi, alla marina. La Villa Descours fu la culla dei due nostri Oratori Salesiani d'Orano. Quello di San Luigi trovò un asilo provvisorio nella canonica della Parrocchia. Quando, tre volte per settimana, Don Leone vi andava per dirigere le riunioni, era il nostro buon Domenico, che alle ore 22 andava a prenderlo con un vecchio carretto, tirato da una mula grigia, per ricondurlo a Eckmühl, dove era il cuore dell'opera salesiana. Nel Novembre 1905 fu scelto assieme al Coadiutore Bertrand per andare ad aiutare Don Leone a fondare una missione salesiana in Cina, a Macao. Don Rua, che aveva visitato Eckmühl nel 1899, lo riconobbe e gli propose di partire per la Città del Capo come falegname. Ancorchè gli rin-

---

---

---

---

crescesse, egli era disposto ad obbedire, ma la Provvidenza lo ricondusse a Orano per sostenere Don Leone nell'organizzazione dei due Oratori. Egli fu a Eckmühl ciò che il confratello coadiutore Bertrand fu a San Luigi, l'operaio buono a tutto fare, sempre disponibile, il grande animatore della fanfara, degli sports, del teatro e della ginnastica. Nel 1915, benchè riformato n. 2, dovette raggiungere il 116° Reggimento territoriale a Ferryville (Tunisia). Egli si mostrò là così attivo nell'apostolato religioso in mezzo ai soldati che un bel giorno il suo Colonnello lo scelse per mandarlo ad assicurare il servizio religioso in una compagnia isolata. Ed egli fu felicissimo di darsi d'attorno per ottenere la nomina d'un prete-soldato per tale ufficio.

Nel Novembre 1918 egli era di ritorno a Eckmühl per ridare vita all'Oratorio sotto la direzione di Don Coye. Nel 1922 Don Leone, eletto Ispettore, lo chiamò in Francia perchè lo aiutasse a mettere in sesto la nuova casa ispettoriale l'«Abris del Sacro Cuore», salita della Dorgoire N° 11, Saint Rambert-l'Île Barbe. Egli si dedicò ai più umili lavori.

Nel 1924 Don Vial lo reclamò di nuovo a Eckmühl e nel 1926 Don Leone Beissière, diventato visitatore dell'Africa del Nord, lo chiamò ad Algeri per far funzionare l'Oratorio, affidandogli la banda, la ginnastica e, soprattutto, il catechismo. Nel 1928-29 aiuta Don Requiez a Eckmühl e dopo Don Boilly; ritorna ad Algeri nel 1930. Delle nevralgie facciali e dei dolori reumatici non rallentano per niente la sua incessante attività, neppure durante il breve riposo ch'egli venne a prendere a Bouisseville nel 1936. Nel 1937 Don Leone lo fa venire a Port Lyautey per avere il suo aiuto nella fondazione della parrocchia e dell'Oratorio. Egli disimpegna là gli uffici di commissioniere, sacrestano, catechista, cantore, incaricato della ginnastica e della fanfara. Nel 1946 fa una breve apparizione a Eckmühl e poi ad Algeri, alla nuova parrocchia del Ruisseau.

Il 3 Gennaio 1947, pregato da Don Bésichel, va da solo a prendere possesso della casa di Bouisseville per rimetterla tutta a posto, in vista della riapertura che fece Don Pairel nel 1949. Nonostante l'età e gli acciacchi della vecchiaia, anche i suoi ultimi anni furono di un'attività sorprendente: a Eckmühl nel 1949-50, ad Algeri-Ruisseau nel 1950-51, alla Navarre (Francia) dal 1951 al 1954, all'Oratorio San Luigi di Orano nel 1954-55 ed infine a Bouisseville fino alla sua morte.

Una delle sue ultime attività fu, oltre al mestiere del falegname,

---

---

---

---

l'insegnamento del catechismo ai fanciulli più piccoli e più ignoranti: egli preferiva questo sopra ogni altra cosa. Le virtù dove egli viepiù si è distinto sono lo spirito di pietà e l'amore del lavoro. Come i suoi maestri Don Bellamy e Don Beissière, egli aveva « la passione » delle pratiche di pietà; era esemplarissimo nel loro compimento, le faceva passare prima d'ogni altra cosa. È questo spirito di pietà che l'ha sorretto in tutte le sue difficoltà e che ha fecondato il suo apostolato. Egli è stato un lavoratore infaticabile fino alla sua ultima malattia. Il lavoro era la sua vita e la sua gioia e qualsiasi necessità della casa, anche se si trattava di cosa umile, lo trovava sempre presente. Era poi così attaccato alle tradizioni salesiane che certe innovazioni lo facevano vivamente soffrire. Sempre pronto ad obbedire, a rendersi servizievole, a darsi tutto a tutti, s'era cattivato l'affetto di tutti gli ex-allievi che sono venuti numerosi ad accompagnarlo all'ultima dimora, al cimitero di Orano.

Domenico sarà stato certamente ben accolto da Don Bosco in cielo, perchè fino all'ultimo, per ben 61 anni di vita religiosa, egli è stato un ammirabile lavoratore salesiano. Nulladimeno, secondo il suo desiderio molte volte espresso, lo raccomando vivamente alle preghiere di tutti. Vogliate pregare pure per questa casa e per colui che si professa vostro affezionatissimo in San Giovanni Bosco

P. HANNAUER

*Direttore*

*Dati per il necrologio:* Coad. Mulas Domenico, morto a Orano (Algeria) il 30 Luglio 1956 a 81 anni di età e 61 di professione.

Rubino Leo Pappellano  
Villa Salus

---

---